

VALUTAZIONE DELLA LESIONE

Leggere una LCC, costituisce la prima fase per arrivare ad un corretta ipotesi diagnostica e quindi avvicinarsi ad una terapia congrua.

La descrizione di una LCC è svincolata dai parametri comunemente utilizzati in medicina. Infatti non abbiamo a disposizione scale di valutazione riproducibili come avviene ad esempio per la temperatura corporea, la diuresi o per un qualsivoglia esame ematochimico. Spesso ci si affida alla soggettività dell'osservatore, limitandosi a comuni espressioni quali "lesione bella" o "lesione brutta". Ma bella e brutta sono unità di misura troppo generiche, soggettive e difficilmente utilizzabili nel dialogo fra operatori.

Molti hanno proposto metodologie di osservazione più scientifiche, dalle scale colorimetriche alle misurazioni di estensione superficiale o profonda; quella tutt'oggi in uso rimane la scala anatomica secondo cui la lesione è classificata in quattro stadi, considerando le strutture interessate in profondità (EPUAP).

Nonostante l'esistenza di classificazioni riconosciute a livello europeo, come la citata EPUAP, usata dapprima per le lesioni da decubito, oggi estesa a qualunque lesione cutanea, ad eccezione di quelle del piede diabetico in cui si utilizzano la WAGNER o la TEXAS UNIVERSITY, nasce nel 2002 all'interno del nostro gruppo di studio, l'esigenza di avere una descrizione più completa della ferita, adottando un metodo che permetta di arrivare a quelle che sono le sue reali esigenze, consentendo un approccio ragionato, mirato alla guarigione.

COSA E' IMPORTANTE VALUTARE

STADIAZIONE → DESCRIVE IN MODO PRECISO
PROFONDITA' E GRAVITA' (PROGNOSE)

DIMENSIONI → UNA VALUTAZIONE PERIODICA
VERIFICA L'ANDAMENTO

LETTURA DELLA FERITA → INDICA IL PERCORSO DA
SEGUIRE

COMPLIANCE PAZIENTE → ACCETTAZIONE DELLE CURE

DOLORE → DEFINISCE IL TIPO DI APPROCCIO